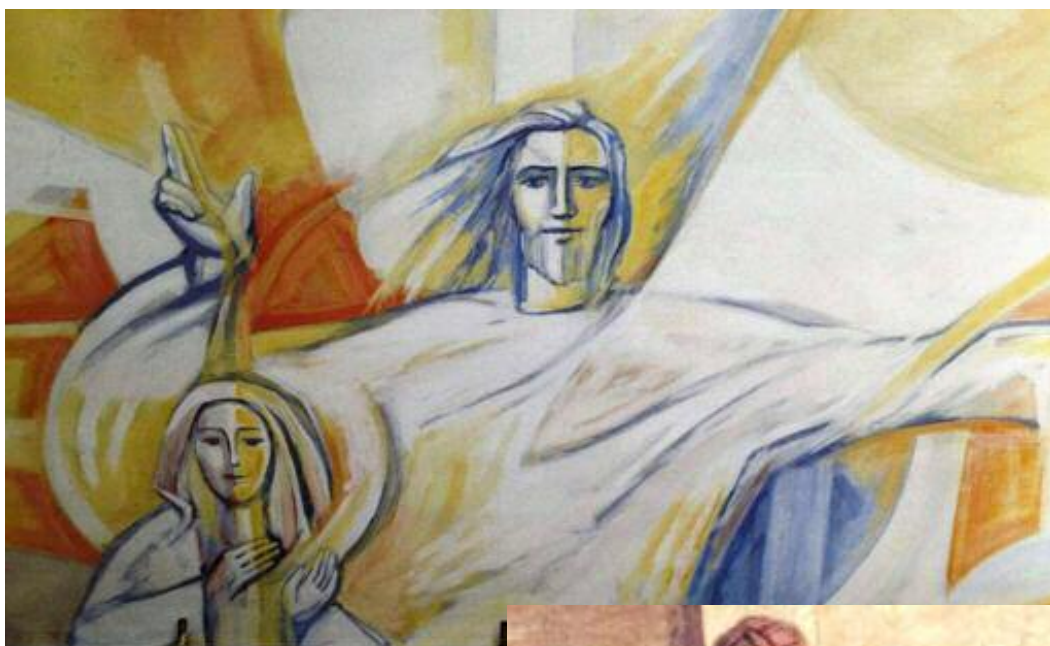


Crescere insieme

anno XII numero 3

novembre 2008



L'ANTICO E IL NUOVO ...VERSO L'UNICO

*Absidi della nostra nuova chiesa parrocchiale e dell'antica, ora Santuario della Famiglia... (particolari)
Evocano il Nuovo e l'Antico Testamento presenti nello stesso tempo: Maria, indica Gesù come il Signore, il Risorto, dal cui fianco squarciato dall'amore sulla croce viene la Vita anche a Lei che lo ha generato.*

Simeone e Anna, illuminati dallo Spirito di Dio, esprimono tutto il loro umano stupore nel riconoscere nel figlio di Maria - una creatura - il Dio immenso ed eterno che si rende presente nel Messia Salvatore, ai loro occhi piccolo bambino offerto al tempio e riscattato per due tortore!



Parrocchia "Presentazione del Signore" - MESERO

www.parrocchiadimesero.it

crescinsieme@alice.it

GIORNATA CARITAS

“Sono diversi i motivi che ci fanno ritenere sempre più necessaria la presenza di una realtà come quella di Caritas. Proverei a riassumerli così:

-permane in Italia il fenomeno della povertà e non ci è lecito rassegnarci ad essa, per il rispetto dovuto alla dignità delle persone;

-nel nostro Paese crescono le diseguglianze e dobbiamo ritenere auspicabile e doverosa una politica sociale e una redistribuzione della ricchezza che almeno consenta a tutti una vita dignitosa;

-assistiamo al diffondersi di una religiosità individualistica e consolatoria incapace di coniugare l'ascolto del Vangelo con il proprio tenore di vita e l'uso dei beni, ma anche incapace di tradurre le esigenze del Vangelo nella prospettiva del bene comune”.

Anche nella nostra parrocchia la giornata dedicata alla Caritas è stata ricordata ad ogni Messa con le parole del suo direttore, Don Roberto Davanzo.

Esse rispecchiano fedelmente le situazioni che la Caritas di Mesero, mediante l'opera del Centro di Ascolto, affronta costantemente.

Anche nella nostra realtà di piccolo paese permangono infatti situazioni di difficoltà materiale reale e di forte disagio sociale di fronte alle quali è dovere di ogni cittadino e di ogni cristiano uscire dalla propria individualità per andare incontro al prossimo in difficoltà, nella vita di tutti i giorni e nell'opera di volontariato.

Ecco perché nella messa della giornata Caritas abbiamo chiesto al Signore di aiutarci a vivere il Suo Vangelo nell'opera quotidiana, aprendo il nostro cuore, così che possiamo vedere il bisogno di chi ci sta vicino pronti ad offrire la nostra mano.

Un cartello posto a lato dell'altare riassumeva così il significato dell'opera educativa della Caritas, riproposto nel pomeriggio con un momento di preghiera e con l'apertura al pubblico della sede del Centro di Ascolto:

“Apri il tuo cuore... Offri la tua mano”

Ricordiamo, per chi sente valido per la propria vita l'appello del Signore a spendersi per i fratelli in difficoltà in modo comunitario e organizzato, che noi del Centro di Ascolto siamo presenti nella sede di via Giovanni XXIII (sotto la chiesa) il sabato dalle ore 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle ore 21.00 alle 22.30 e saremo ben felici di condividere il servizio ai poveri con chi vorrà dare loro una mano.

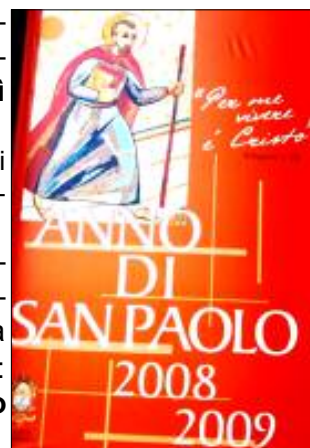
INCONTRI BIBLICI

nella nostra Sala della Comunità

Si svolgeranno in gennaio per sei serate a partire dal primo **giovedì** dopo l'Epifania...

Da notare: non saranno di mercoledì come fino all'anno scorso.

Il biblista sarà Mons. Giovanni Giavini (come l'anno scorso). Il tema sarà naturalmente paolino: **Lettura e commento alla Lettera ai Romani**



PER IL SEMINARIO

Non è di oggi l'impegno della nostra parrocchia a favore del Seminario Diocesano. Da molti anni, attraverso il servizio generoso di persone sensibili, sono in corso numerosi abbonamenti a Fiaccola e a Fiaccolina, le riviste del Seminario, per famiglie la prima, per ragazzi la seconda.

Inoltre è molto sentita l'importanza della preghiera per le vocazioni (ultimamente anche con la cosiddetta "Cordata di preghiera per le Vocazioni" i cui aderenti si impegnano anche a un digiuno almeno mensile il cui corrispondente diventa offerta per il Seminario).

In occasione della giornata diocesana, viene effettuata una raccolta di offerte recapitando a tutte le famiglie una busta: da quelle che spontaneamente vengono consegnate in chiesa si ricava una somma che si aggira sui 2.000,00 Euro.

La nostra parrocchia ha un motivo in più per sostenere l'opera formativa del Seminario attraverso la preghiera e le offerte: un nostro giovane, Andrea Cardani sta "studiando da prete" (fa la seconda teologia a Seveso), seguendo il percorso di sette anni già compiuto da don Andrea Cardani ordinato sacerdote l'11 giugno 2006.

Uno strumento molto utile per essere vicini al Seminario sono proprio le riviste Fiaccola e Fiaccolina.



ASPETTARE? ...ANCORA???

Tutti possiamo constatarlo: il consumismo ha prodotto nel costume sociale la voglia di avere tutto subito, insieme all'avversione nei confronti della fatica e all'assenza di una visione prospettica verso una meta, da cui acquisti significato tutto il vivere...

Il termine "pretesa", più che "attesa", definisce bene l'atteggiamento moderno: tutti pretendono tutto... Di conseguenza non è poi così scontata la disposizione a vivere il tempo di Avvento (che celebra la Venuta del Salvatore atteso) come capacità di accogliere ciò che viene a noi come dono e non come qualcosa che ci spetta.

La mentalità scienziata e tecnicista ha alimentato l'idea che di tutto si può disporre, anche dell'inizio e della fine della vita (fecondazione in vitro, eutanasia), oltre che di tutto ciò che vi si può mettere dentro: basta avere soldi, fortuna e giusti appoggi!

Inoltre (vedi ultimo il caso Englaro... era stato così per il divorzio, l'aborto, ecc.) se i mezzi di comunicazione per un certo tempo fanno passare come "normale" un certo modo di pensare e di vivere, tutti (si dice, ma in realtà non è così... però impressiona se si parla di oltre il 70 per cento d'accordo con la sentenza di interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione) avallano scelte (di libertà, si dice!) impensabili fino a poco tempo prima.

Una domanda: oggi, con questa mentalità e questo stile la gente vive meglio? E' più contenta? Non pare proprio, stando ai dati di fatto: chi può permettersi mille cose ne vuole di più e quindi non si accontenta, anzi per mantenere il ritmo accelerato ricorre a sostanze dopanti di ogni tipo (alcol, droga...); chi non può è spesso preso dalla frenesia e mosso dall'invidia, maledice la sfortuna piangendosi addosso, a volte va oltre ogni limite non solo delle leggi umane (frodi, furti...), ma anche dei vincoli più umanamente naturali (violenze e omicidi in famiglia); anche il tentare la fortuna ai vari sistemi di gioco d'azzardo (incoraggiati peraltro dallo Stato) non è un buon segno...

E quanto è diffuso il mal di vivere... con tonnellate di farmaci per combatterlo!

E quanto è lancinante l'urlo della disperazione... con acuti crescenti di suicidi di ogni tipo.

Teniamo sempre presente che ciò che si coglie ora è il frutto di quanto è stato seminato per diversi decenni da pseudoculture radical-borghesi e laiciste.

Paradossalmente proprio da questo scenario di una umanità orgogliosa e presuntuosa ma insieme lacerata e confusa sale una aspettativa di infinito... Il dramma è che, "tutti intenti alle cose della terra, nessuno sa levare il capo"! Ciò che manca è l'attenzione allo spirito dell'uomo: siccome richiede criteri di misura non materiali e quindi più complessi e difficili, ci si illude di lasciarlo perdere o addirittura di negare l'esistenza.

Ben venga il tempo di Avvento! E' un forte richiamo alla riflessione, alla purificazione del cuore e dell'anima, alla consapevolezza del "da dove veniamo", "dove andiamo", "perché esistiamo"...

L'Avvento si ripresenta ogni anno, quindi forse qualcuno deve smettere di affermare che la chiesa non fa nulla per contrastare la mentalità neopagana propagandata dai "grandi della terra". Anche nel giudizio sulla storia i cristiani (almeno loro) devono lasciarsi guidare da criteri non terreni (apparenza, successo, grandezza...) ma spirituali: l'esempio di riferimento è Cristo.

La liturgia di Avvento, attraverso la Bibbia, ci ricorda - discretamente, senza alzare la voce in piazza, come Isaia descrive lo stile del Messia salvatore - il messaggio dei profeti: già tanti secoli fa, prima della nascita di Cristo, il popolo di Dio era fortemente richiamato alla fedeltà a Dio e alla sua Legge, proprio perchè continuamente tentato di seguire gli idoli del momento e dell'ambiente in cui viveva. Le voci profetiche invitavano (e invitano) tutti a leggere gli eventi disastrosi (guerre, carestie, esilio, ingiustizie, tristezze e dolori...) come conseguenze dell'infedeltà al Signore e alla sua legge. D'altra parte i profeti e soprattutto Gesù ricordano l'incrollabile fedeltà dell'amore di Dio nei confronti di una umanità "di dura cervice" e prigioniera del male, una fedeltà che avrà l'apice nella persona di Gesù, dove l'unione Dio-Uomo troverà consistenza eterna. Il Natale (ma ancor più la Pasqua) è l'occasione per prendere coscienza che in Cristo Gesù anche ciascuno di noi diviene partecipe dell'alleanza eterna tra Dio e l'umanità, a patto di rimanere fedeli alla sua parola. Tutti possono: i cristiani dovrebbero saperlo meglio di altri... Lo fanno? Ciascuno può rispondere a Dio nella sua coscienza. (don Giuseppe)

AVVENTO & RAGAZZI ...E NOI ADULTI

Ogni anno, immancabilmente, qualche mamma o nonna viene a chiedere per il proprio figlio qualche "arretrato" dei segni che di solito accompagnano i tempi forti della liturgia... e capita che qualcuna si risenta se si fa notare che non è giusto prendere il segno, se il figlio non ha partecipato alla messa, per evitare che agli occhi dei bambini diventi importante più il segno del significato: sarebbe il fallimento della stessa valenza educativa delle proposte per loro.

La caratteristica del tempo di Avvento è l'attesa del Signore che viene a salvarci, ma sappiamo bene che non è facile far tacere le voci e i rumori che stanno intorno e dentro di noi per dare spazio adeguato alla Parola del Signore. Se facciamo fatica noi adulti ad ascoltare quello che attraverso la liturgia Dio vuole comunicarci, a maggior ragione i ragazzi.

Pervenire incontro al loro bisogno di concretezza e semplicità, per i bambini delle elementari è stato proposto quest'anno di realizzare un cubo... su ciascuna delle facciate, sei come le domeniche di Avvento, essi dovranno applicare un adesivo che riceveranno di volta in volta.

Il supporto di cartone è stato consegnato a catechismo con la opportuna spiegazione, mentre il disegno con la parola chiave della settimana viene consegnato durante la messa domenicale a sottolineare che l'Eucaristia è il centro del loro cammino di fede (più che non il catechismo).

Infatti è nella Messa che ci è data la possibilità di incontrare realmente, nella fede, Gesù in persona. Questo del resto è lo scopo vero anche del catechismo: fare una esperienza vissuta di comunione con il Signore che ci salva dai nostri peccati. Altrimenti potremmo cadere nel rischio già evidenziato da Gesù nel Vangelo: "Non chiunque dice «Signore, Signore» entrerà nel regno di Dio, ma chi fa la volontà del Padre mio". In altre parole non basta sapere che Gesù esiste e neanche basta pregarlo: occorre fare quello che dice Lui... tra l'altro, a proposito dell'Eucaristia, Gesù dice chiaramente: «Fate questo in memoria di me». Come dire: "Voi potete ricordarmi in tanti modi che volete... quello che vi dico io è questo!" Nella logica dell'amore io dimostro di voler bene veramente a un'altra persona se faccio quello che so farle piacere e non quello che piace a me.

È evidente che la comunione con Gesù devo poi viverla anche tutti i giorni e tutti i momenti, ma so bene che non amerò come Gesù, se non

ricevo e se non faccio mia la sua capacità di amare: «Se non mangiate la mia carne e non bevete il mio sangue, non avrete in voi la vita!». Come nelle Giornate Eucaristiche c'è stato modo di sottolineare (peccato che *poche tra le famiglie che mandano i figli a catechismo* hanno valorizzato questa occasione a fine ottobre per crescere nella fede in Gesù Eucaristia!), Gesù parla del suo "corpo e sangue", cioè la sua umanità segnata dal sacrificio d'amore compiuto sulla croce... Non parla del suo Spirito, tipico della sua divinità, che pure è unito indissolubilmente alla sua umanità-corpo-sangue. L'alimento della nostra vita umana, allora, è la vita umana di Gesù che giunge a noi in modo umano, l'Eucaristia appunto!

Comprendessimo questa realtà-mistero... Non sarebbe così evidente in chiesa, a Messa, il vuoto lasciato da troppi battezzati adulti e di conseguenza da molti bambini e ragazzi!!! E dalla nostra società non verrebbero così tanti segni di vite vissute in modo davvero disumano.

Perché non ricominciare umilmente in questo Avvento a frequentare con continuità la messa domenicale per lasciarci raggiungere dal dono di Cristo? Per una vita umana più autentica perché non imparare da Gesù, lasciando in secondo piano - non dico lasciar perdere - altre cose (gite, gioco, divertimento, altri impegni...) che non sono in grado di riempire il cuore?

I genitori che partecipano fedelmente alla messa, possibilmente con loro, educano i figli alla fede meglio di tante ore di catechismo: la forza dell'esempio che viene dalle persone più care e amate è una potenza più grande delle stesse forze tenebrose del male di cui il mondo è pieno. Per i ragazzi delle medie, a sottolineare una loro esigenza maggiore di comprensione delle ragioni della fede, si è pensato di dare ogni domenica, sempre a messa, un foglio con una proposta di riflessione e di preghiera personale da vivere ogni giorno della settimana: vale di più, per una crescita equilibrata, mangiare un poco ogni giorno, piuttosto che fare una scorpacciata ogni tanto.

Naturalmente ci si affida al loro senso di responsabilità personale, aiutato un po' dal "fare memoria" di chi gli sta più vicino (sappiamo che è un'età un po' sbadata!). L'esperienza dice che chi riesce a usare il proprio cervello, anche nel campo della fede, riesce ad affrontare la vita con più forza e maggiore sicurezza... e questo non è poco!

(Don Giuseppe)

Vita in parrocchia

CRESIMA: AVVENTURA CHE... INIZIA, TUTTA DA VIVERE

Il 12 ottobre 2008 venticinque dodicenni della nostra parrocchia hanno ricevuto il meraviglioso dono dello Spirito Santo.

Ecco i neocresimati dopo la celebrazione. Sotto c'è la foto dell'incontro con l'Arcivescovo il 2 giugno a S. Siro.

Alicchio Francesca, Calcaterra Camilla, Casu Alba, Ceriotti Alessandro, Colombo Luca, Colombo MariaChiara, Falluca

Mattia, Felice Gisella, Ficarra Greta, Garavaglia Chiara, Garavaglia Gaia, Garavaglia Samuele, Gonzalez Caro Gianluca, Maggi Luca, Meggiorin Matteo, Monticelli Stefano, Moroni Rebecca, Pastori Diego, Pezzotti Federica, Rosa Marco, Roscino Federica, Sartorio Giulia Maria, Sassi Selene, Schirato Nicholas, Vignati Simone.



Apparentemente in loro nulla è cambiato ma ora, con l'impegno e la testimonianza, vogliono diventare persone nuove, capaci di scegliere la via giusta e riconoscere Gesù come riferimento nella loro vita. Conoscere Gesù è importante, e in proporzione a quanto saranno disposti ad accogliere i doni dello Spirito Santo, daranno certamente frutti d'amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza e dominio di sé.

E' ciò che è emerso quando - dopo la cresima - durante l'incontro di catechismo, a ciascuno è stato chiesto di raccontare l'esperienza gioiosa di quella giornata, del cammino di preparazione a questo sacramento e cosa ognuno pensa di fare per il futuro.

Il giorno della celebrazione l'emozione era evidente anche se, come loro stessi hanno detto, dopo l'esperienza della "Prima Comunione", erano meno agitati e un po' più consapevoli (crescono!) di quanto stavano facendo.

Dopo il Vangelo, chiamando ciascuno per nome, la voce del nostro Parroco risuonava in Chiesa come eco alla chiamata di Dio; "Eccomi!" è quello che ciascun cresimando ha detto, consapevole del fatto che si trattava della risposta di chi si prende la responsabilità personale degli impegni che derivano dall'essere Cristiano.

Rinnovate le promesse battesimali (il Sacramento della Cresima è chiamato anche Confermazione perché "conferma" tali promesse) il Vescovo, con i sacerdoti presenti, ha steso le mani sui cresimandi e invocato lo Spirito Santo perché scendesse su loro con la pienezza dei suoi santi doni.

Poi i ragazzi sono usciti dal loro posto con il rispettivo padrino o madrina per ricevere dal Vescovo l'unzione del sacro crisma, sigillo dello Spirito Santo.

Prima di giungere a questo giorno, i ragazzi si sono preparati con la preghiera, frequentando catechismo, partecipando a tutte le tappe e momenti celebrativi ideati per loro,



conservando i simboli che a settembre durante un incontro personale hanno ripresentato a Don Giuseppe, spiegandone il significato e soprattutto dimostrando che loro stessi avevano compreso il vero significato della Cresima.

Un momento particolarmente significativo è stato l'incontro del 2 giugno a San Siro con il nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi. C'erano i canti, le musiche, le coloratissime animazioni, le sorprendenti figurazioni compiute da più di mille volontari ma soprattutto il brano evangelico che racconta la presenza di Gesù dodicenne al tempio tra i dottori, trasformato in dialogo tra i ragazzi e il "loro" Arcivescovo. Da questa icona biblica è emerso che crescere è bello ma è difficile. Occorre trovare un modello buono e che non deluda mai. Per il cristiano questo modello è Gesù... basta fare come lui. E' difficile, ma con l'aiuto dello Spirito Santo, pronto a intervenire, a operare, a sostenere con forza nel cammino di crescita, tutto è possibile!

La partecipazione sia dei ragazzi che dei genitori è stata forte e tutti quanti hanno avuto per l'occasione espressioni di gioia, soddisfazione e la contentezza di chi dice: "io c'ero!".

Che augurare ai nostri ragazzi? Una vita bella, vissuta da protagonisti, consapevoli che Dio li ama, così come sono. Li ama anche quando a loro sembrerà lontano.

Mariangela e Luigina

CON GUSTOSO SPIRITO DI FANTASIA...

Spesso, dopo la celebrazione del Sacramento, le famiglie festeggiano riunendosi con parenti e amici intorno a un tavolo gustando un pranzo preparato appositamente per l'occasione.

I nostri ragazzi hanno preparato **"Il pranzo della Cresima"** utile all'anima e da gustare con gioia!

Antipasto d'amore

Ingredienti:

cinque etti di amore (meglio sincero)

tanta responsabilità

una cucchiata di bontà

qualche grammo di buona volontà

Tempo necessario: poco, ma il risultato è di vero effetto

Preparazione

Mischiare amore e responsabilità. Con l'impasto formare delle palline da soffriggere per qualche minuto mentre la buona volontà cuoce in forno.

A cottura ultimata adagiare su un piatto di amicizia e spolverare il tutto con della bontà.

Sapienza alla bontà

Ingredienti:

quattro etti di sapienza

un etto di bontà e trenta grammi di felicità

mezzo etto di intelletto e quattro etti di timor di Dio

qualche cucchiaino di scienza, amore, dominio di sé e pazienza (ingrediente "segreto": un pizzico di pace)

Tempo necessario: circa mezz'ora di pazienza

Preparazione

Cuocere la sapienza. Nel frattempo sbattere il timor di Dio in una capace terrina e unirvi un pizzico di pazienza, la scienza e l'intelletto. Far rosolare la bontà tagliata a pezzetti con qualche cucchiaino di amore e felicità, quindi toglierla dal fuoco. Scolare la sapienza, versarla nella terrina contenente il timor di Dio e mescolare con energia; versarvi sopra la bontà con il dominio di sé ben caldi.

Aggiungere l'ingrediente "segreto" e servire.

Arrosto ai frutti dello Spirito Santo

Ingredienti per due chili di arrosto:

10 grammi di amore e 10 di pace

10 grammi di gioia e 10 di pazienza

10 grammi di benevolenza e 10 di bontà

10 grammi di fedeltà e 10 di mitezza

10 grammi di dominio di sé

Tempo necessario: quanto basta

Preparazione

Per ottenere il ripieno mescoliamo con gioia gli ingredienti: amore, gioia, pace, pazienza, e cinque grammi di benevolenza.

Riempire l'arrosto con il ripieno grattugiandovi sopra i restanti cinque grammi di benevolenza e metter in forno a 150 gradi per un'ora.

Intanto vi proponiamo un gustoso contorno preparato mescolando insieme la bontà, la fedeltà e la mitezza spolverandovi sopra, prima di servire, il dominio di sé.

Accompagnare con un rosso corposo speziato alla carità

Il dolce del cresimando

Ingredienti:

una pasta di bontà

un etto e mezzo di pace

un etto e mezzo di gioia

trenta grammi di fedeltà

otto tuorli di benevolenza,

niente peccato

una stecca di amore

mezzo litro di pazienza

dominio di sé

Il tempo necessario: dipende dall'impegno che ci mettiti!!!

Preparazione

Preparare una pasta mescolando nella bacinella la bontà, la pace e un etto di gioia. Quando l'impasto è ben omogeneo aggiungere la fedeltà. Mettere tutto nel frullatore. Dopo cinque minuti mettere nell'impasto tutti i tuorli di benevolenza e mischiare.

Togliere il peccato, unirvi una stecca di amore grattugiata, versare la pazienza e il dominio di sé. Cuocere in forno a calore medio e quando il dolce è pronto decorare spolverandovi sopra la gioia rimasta.

Accompagnare con Vin Santo.

Caffè del ringraziamento

Occorrente:

una tazzina di sapienza non troppo ristretta

timor di Dio

consiglio

una buccia di pietà

Preparazione

Versare nella tazzina di sapienza tre gocce di consiglio mescolate con il timor di Dio. Far riposare il tempo necessario per una gioiosa preghiera e aggiungere prima di servire una buccia di pietà

Digestivo al sapore di Gesù

Occorrente:

due cubetti di bontà

un quinto di intelletto

due quinti di forza

due quinti di scienza

una scorza di benevolenza

Preparazione

Frullare intelletto e forza. Versare gli ingredienti nel bicchiere dell'amore aggiungendo i due quinti di scienza e due cubetti di bontà.

Decorare con una scorza di benevolenza.

PROSIT !!!

**BRAVI I NOSTRI CRESIMATI...
E LE LORO CATECHISTE!**

Per ricordare

Alla nostra Parrocchia viene a mancare l'ultima suora attiva in terra di missione... Ci sarà ancora tra le giovani chi saprà generosamente dire "sì" a Dio, che anche nel nostro tempo chiama a lasciare tutto per il Vangelo? Suor Rosetta ha trovato gioia vera nel suo essere missionaria... il suo esempio trascini!!!

Carissime sorelle, il giorno 7 agosto 2008, il Signore ha visitato di nuovo la nostra casa "Maria Auxiliadora" di Viedma, Rio Negro (Argentina), per portare con sé a godere la sua visione beatifica la nostra cara sorella

Suor MORONI Rosa Ida

Nata a Mesero (MI) il 17 maggio 1923

Appartenente all'Ispettorìa Argentina
"San Francesco Saverio"

Professa a Casanova di Carmagnola (TO)
il 5 agosto 1949

Rosa nasce in una famiglia dai saldi principi cristiani, composta dai genitori e da sette figli: due fratelli e cinque sorelle. Terminata la scuola elementare e dopo aver compiuto i 14 anni, iniziò a lavorare nella fabbrica di tessuti a Furato un po' lontana da casa. All'inizio andava a piedi con il papà e poi in bicicletta fino 23 anni. Frequentava l'oratorio delle Suore del Preziosissimo Sangue ed era presidente dell'Azione Cattolica. Attraverso l'amica, suor Maria Paola Garavaglia FMA, conobbe il nostro Istituto dove già si trovava la cugina suor Pierina Moroni. Il Parroco, don Giuseppe Airaghi, la orientò e l'aiutò nella sua decisione di seguire Cristo e di essere tutta sua. Anche la sorella Amalia fu poi FMA.



Rosa entrò come Postulante ad Arignano il 31 gennaio 1947 e visse i due anni di Noviziato a Casanova. Di quel periodo ricordava la cara Maestra, suor Giulia Mia, verso la quale nutriva molta fiducia, e il bel gruppo di Novizie: 80!

Dopo la Professione Religiosa fu inviata a Torino "Madre Mazzarello" per prepararsi alla missione. Il 27 settembre 1950 suor Rosa giunse in Argentina. Nel collegio "Maria Auxiliadora" di Bahia Blanca mentre imparava la lingua era portinaia. Nel 1955 a Junin de los Andes fu responsabile del guardaroba delle interne e maestra di laboratorio. Svolse anche la missione di economista, infermiera, catechista, assistente e incaricata dell'oratorio nelle case di General Acha, Saldungaray, General Roca, Villa Regina, Sanatorio "Maternidad del Sur" Bahia Blanca, Rawson, Comodoro Rivadavia.

Ovunque suor Rosa ha lavorato con molto entusiasmo apostolico e creativa generosità nel collaborare all'estensione del Regno di Dio. Si distingueva per la finezza di tratto e la gentilezza, che come nota la sorella suor Amalia aveva ereditato dalla mamma. A Comodoro Rivadavia le venne anche affidata la cura spirituale degli ammalati che si trovavano ricoverati nell'ospedale.

Altre case dell'Ispettorìa godettero del suo ardore missionario e della sua dedizione ai bambini, ai poveri, agli ammalati e ai bisognosi. Dal 1973 al 1983 ritornò di nuovo al collegio "Maria Auxiliadora" di Bahia Blanca, dove oltre alla responsabilità della portineria, fu instancabile catechista in un rione periferico della città mentre si industriava a cercare aiuti economici per costruire la Cappella dedicata a "Nostra Signora degli Immigrati".

Nel 1999 le superiore la destinarono alla casa di Viedma dove trascorse gli ultimi anni della sua vita, provata come l'oro nel crogiuolo della malattia che la costrinse prima sulla sedia a rotelle e poi per lunghi mesi nel letto del dolore.

Cara suor Rosetta, la tua vita di missionaria salesiana, semplice, umile, sacrificata, offerta nel lavoro e nella preghiera costante, è un prezioso esempio per ciascuna di noi. Dal cielo benedici i tuoi familiari, la nostra Ispettorìa, l'Istituto e intercedi presso il Signore affinché ci mandi molte e sante vocazioni, con l'ardore e lo zelo per la salvezza delle anime che hai avuto tu.

*L'Ispettrice Suor Elvira M. Zamboni
Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Ateneo Salesiano, 81 – 00139 ROMA*

Per riflettere e agire

Facendo seguito a quanto già apparso su Crescere Insieme a proposito dell'emergenza educativa, offriamo ulteriori contributi di riflessione - soprattutto per genitori e educatori - perchè l'azione e la relazione educativa siano sempre più efficaci. Questa volta a intervenire è una giovane che sottolinea l'importanza del riferimento a Dio nel lavoro educativo. I giovani sono il nostro futuro: sinceramente vedo positivo che si muovano per affrontare le questioni del nostro tempo, che sono anche il loro futuro (come la scuola, l'università... ma c'è anche il lavoro, la giustizia sociale...), temo però strumentalizzazioni quando c'è troppo chiasso: le soluzioni vere ai problemi nascono dal far emergere, finalizzandole a un progetto da raggiungere, le ragioni e le logiche implicite nella realtà. Non sono gli slogan, anche se aiutano per la loro incisività, a fare luce per tutti, ma piuttosto una corrente di pensiero che viene da un continuo e paziente confronto.

SULL'EDUCARE, ANCORA...

Per un genitore oggi educare è un compito difficile. I giovani sono in balia di tanti condizionamenti e modelli distorti da cui spesso è difficile distoglierli. Da dove un genitore della nostra epoca può avere un esempio educativo coerente e vincente? Dal Vangelo di Gesù che deve essere spiegato ai giovani, fin da bambini, in termini a loro comprensibili, sottolineando l'importanza della speranza come proposta educativa. Vi sembra roba di altri tempi? Eppure sono passati pochi mesi (sembrano tanti a motivo del sistema di vita, sempre più carico di notizie precipitose che lasciano subito il posto a nuovi scenari) da quando Papa Benedetto XVI ha annunciato questo messaggio ad un popolo di giovani radunatosi a Loreto per accogliere nelle sue parole la speranza in Gesù e nel Vangelo. Forse il messaggio del Papa vi sembrerà lontano dalla mentalità dei giovani di oggi ma fidatevi non è così: molti giornali scrivevano che la mattina della domenica i giovani erano 500.000, vi sembra poco? A Sidney 2008 Giornata mondiale della gioventù sono stati molti di più. Papa Benedetto chiede ai giovani di riscoprire lo Spirito Santo: "egli è lo sconosciuto del nostro millennio, il grande in nominato a cui tutti ci richiamiamo formalmente, ma che solo di rado facciamo sedere alla nostra tavola di progetti e comportamenti".

Ma se sapeste quanto è in grado di donare in gioia e serenità a chi si rivolge a Lui! Eppure molti cristiani fanno fatica a rivolgersi a Lui, non riescono a chiedergli di entrare nel loro cuore, in questo modo si affievolisce anche la sapienza dell'amore che è alla base di ogni rapporto educativo. Specialmente nei tempi moderni dove grazie ad internet, giornali e tv abbondano le conoscenze e le informazioni ma scarseggia la sapienza.

Il problema dell'educazione abbraccia l'intera umanità senza distinzione di religione. E' strano pensare a come oggi siano maggiormente ricercati psicologi e psichiatri invece che insegnanti, educatori e religiosi. Oggi molti sono i mali che attanagliano lo spirito e che pretendiamo di curare con le medicine...quanto, invece, quell'anima avrebbe bisogno di una buona

confessione, di un buon pastore che la riporti all'origine della sua creazione!! Troverebbe molta più pace con le parole (ispirate dal Vangelo) di un prete che con medicine e filosofie a volte dannose. L'educazione va riscoperta come fondamento alla base del mondo: un mondo globalizzato non può esserlo solo per alcuni aspetti di convenienza economico-politica, deve esserlo per rendere vivibile e giusta l'esistenza di tutti gli esseri viventi partendo dall'uomo. Un uomo rinnovato soprattutto nello spirito. Come fare? Occorre far crescere il senso di responsabilità e la capacità critica di tutti, partendo da chi è impegnato in politica fino ad arrivare a noi che lasciamo un segno del nostro passaggio su questo mondo. Educare significa anche rendere consapevoli tutte le generazioni dell'attuale scempio del mondo: la desertificazione, l'inquinamento, le guerre, la fame, il non rispetto dell'altro anche all'interno delle famiglie, l'uomo che con grande presunzione cerca di sostituirsi a Dio nell'opera creatrice clonando o manipolando esseri viventi... dobbiamo pretendere che ci siano riforme giuste, che ci si adoperi per la solidarietà, la libertà, l'uguaglianza, la convivenza pacifica tra le nazioni...

Per educare oggi dobbiamo ritornare bambini nello spirito, recuperando la capacità di accogliere Gesù nel cuore, di ascoltarlo senza giudicarlo, prendendolo come modello e riferimento, pensando al bene dell'altro. Per diventare buoni educatori innanzitutto dobbiamo educare noi stessi ad amare la vita e gli altri, riscoprendo la felicità e la gioia nelle piccole cose, in quelle semplici che già fanno parte della nostra vita e in quelle che dobbiamo recuperare perché non vediamo più. Il segreto risiede proprio nella semplicità della vita, solo in questo modo riusciremo ad apprezzare tutto piccole e grandi cose. Dobbiamo partire da noi, solo in questo modo diverremo buoni educatori per i giovani.

B. S.

Siete d'accordo che il problema dell'educazione dei giovani passa dal sapersi mettere in questione come adulti? Farsi piccoli per farli crescere? C'è qualche bella esperienza da condividere? Intervenite e dite la vostra...

Per riflettere e agire

TRENTA CONSIGLI PER GENITORI... FRETTOLOSI

Di solito non si ha tempo di leggere trattati di psicologia applicata... Questo è un elenco "copiato", i punti potrebbero essere molti di più, ma la cosa importante è tenerli tutti presenti in una saggia armonia. Paradossalmente questi spunti di riflessione sono utili più nella preparazione ad essere genitori piuttosto che nella complessità di situazioni concrete, dove sarà ciò che c'è dentro che verrà fuori... Sono utili anche a chi è vicino ai genitori, per dare un consiglio giusto al momento giusto...

- 1) I primi anni di vita sono importanti: è in questo periodo che si posano le strutture fondamentali della persona.
- 2) I bambini sono persone con carattere, temperamento, bisogni, desideri, cambiamenti di umore proprio come voi. Lasciate che anche i vostri figli qualche volta diano in escandescenze.
- 3) I bambini imitano voi... non fate prediche... *I bambini imparano quello che vivono.*
- 4) I due genitori devono avere la stessa idea di educazione. Questo non significa che devono fare le stesse cose o apparire un muro di cemento armato.
- 5) Non entrate in conflitto con i vostri figli. *Ogni volta che entrerete in conflitto con i vostri figli avrete già perso voi.*
- 6) Siate pazienti. Anche con voi stessi. Nessuno ha mai detto che sia facile essere un genitore.
- 7) I genitori non sono i soli educatori: c'è anche la società in cui i figli sono immersi.
- 8) Dite "no". In questo modo *i vostri figli sapranno che li proteggete anche dai loro errori.*
- 9) Riservate del tempo per ridere insieme e divertitevi insieme. *Vivete i vostri valori con gioia.* Se fate la morale tutto il giorno, ai vostri figli verrà voglia di scappare.
- 10) Scambiatevi dei regali.
- 11) Imparate a relativizzare i problemi, ma risolvetele.
- 12) Accogliete in casa gli amici dei vostri figli.
- 13) L'incoraggiamento è l'aspetto più importante nella pratica di educazione del bambino. E' tanto importante, che la mancanza di esso si può considerare quale causa fondamentale di certe anomalie del comportamento. *Un bambino che si comporta male è un bambino scoraggiato.*
- 14) Consentite ai vostri figli di non avere il vostro parere. E soprattutto ascoltateli veramente. Fa parte del nostro pregiudizio comune sui bambini pretendere di capire quello che vogliono dire senza in realtà ascoltarli.
- 15) Sottolineate i lati positivi dei vostri figli. I bambini non ne sono sempre coscienti. I complimenti piacciono a tutti, anche ai vostri figli.
- 16) Consentite loro di prendere parte alle decisioni della famiglia. Spiegate bene i motivi delle vostre scelte. Rispondete ai loro "perché".
- 17) Mantenete la parola. Siate coerenti. Attenetevi alle decisioni prese. Non fate promesse o minacce a vanvera.
- 18) Riconoscete i vostri errori e scusatevi. *Abbate il coraggio di essere imperfetti e consentite ai vostri figli di esserlo.*
- 19) Giocate con i vostri figli.
- 20) Quando dovete fare un "discorso serio" con i vostri figli, aspettate che siano in posizione orizzontale. Non fatelo mai quando sono in posizione verticale.
- 21) Ricordate che ogni bambino è unico. Non esiste l'educazione al plurale.
- 22) Alcuni verbi non hanno l'imperativo. Non potete dire: "Studia!", "Metti in ordine!", "Prega!" e sperare che funzioni.
- 23) Spiegate ai vostri figli che cosa provate. Raccontate come eravate voi alla loro età.
- 24) Aiutateli ad essere forti e a riprendersi quando le cose vanno male.
- 25) Raccogliete la sfida della TV, del cellulare, di internet... Essi non sono tanto pericolosi per quello che fanno, quanto per quello che non fanno fare.
- 26) Non siate iperprotettivi. Cercate le occasioni giuste per tirarvi indietro e consentire ai vostri figli di mettere alla prova la loro forza e le loro capacità.
- 27) Un bambino umiliato non impara nulla. Eliminate la critica e minimizzate gli errori. Sottolineando costantemente gli errori, noi scoraggiamo i nostri figli, mentre dobbiamo ricordarci che *non possiamo costruire sulla debolezza, ma soltanto sulla forza.*
- 28) Non giudicate gli altri genitori dai loro figli e non mettetevi in competizione per i figli con parenti e amici.
- 29) Date loro il gusto della lettura.
- 30) Raccontate loro la storia di Gesù. Tocca a voi.

ORATORIO MARIA IMMACOLATA E CENTRO GIOVANILE S. GIOVANNI BOSCO

L'ultima domenica di settembre, in sintonia con tutta la nostra Diocesi, abbiamo vissuto in parrocchia la Festa di Apertura dell'anno oratoriano. Il fatto di avere celebrato la Messa d'orario al mattino nel cortile dell'Oratorio Maria Immacolata e al pomeriggio nel cortile dell'Oratorio S. Giovanni Bosco, ha voluto richiamare in modo simbolico l'attenzione di tutta la parrocchia alla "questione giovanile": è compito e missione della comunità adulta farsi carico dell'educazione alla fede delle nuove generazioni.



Il pomeriggio di aggregazione ha visto i piccoli, all'Oratorio Maria Immacolata, protagonisti dei giochi preparati per loro dagli animatori in collaborazione con le mamme e le suore.

I più grandi invece sono stati invitati a partecipare alla Prima 'Stramarcallomesero come occasione per andare oltre i nostri confini e aprire così una stagione di crescita nelle relazioni per un arricchimento reciproco.

In realtà, già in quel giorno di festa e ancor più in seguito, abbiamo constatato che non è facilmente realizzabile l'obiettivo di unire le forze tra paesi vicini per uno scambio e per un contributo reciproco alla formazione e alla crescita degli adolescenti e dei giovani... i tempi vogliono maturazione, ma si deve proseguire in questo senso!

Ora qual è il punto della situazione?

Per quanto riguarda l'Oratorio dei piccoli (fino ai cresimandi) sia per la catechesi che per

Un momento della Messa in Oratorio Maria Immacolata il giorno della Festa di Apertura del nuovo anno

l'animazione domenicale tutto funziona: ogni gruppo ha avviato gli incontri settimanali con le catechiste e le altre attività, particolarmente di animazione domenicale.

Anche per il post-cresima (seconda e terza media) i programmi e il calendario sono definiti e in corso d'opera, a significare che, dopo aver ricevuto la Cresima, è ancor più interessante e coinvolgente trovarsi in gruppo per crescere insieme (è anche vero, pur tenendo conto dei diversi impegni, che alcuni ragazzi e relative famiglie con troppa superficialità trascurano questa occasione preziosa e irripetibile!).

Per quanto riguarda gli adolescenti, i loro incontri formativi sono avviati. Essi sono articolati in modo da tenere presenti sia i loro impegni scolastici, sia i tempi della Liturgia, sia l'esigenza di aggregazione tipica dell'età.

Per maggiori particolari (tempi e luoghi degli incontri...) il riferimento è Suor Luisella, che con gli educatori segue anche questo ambito della pastorale. Tra l'altro questa proposta educativa non è mai venuta meno in parrocchia e in oratorio, per cui **occorre smettere di dire che per i ragazzi che crescono non si propone niente: è la risposta che manca non la proposta.**

Per quanto riguarda il Centro Giovanile, per tutto l'anno scorso, con la disponibilità di alcuni adulti si è cercato di suscitare "partecipazione" da parte dei ragazzi (che devono essere protagonisti)... Anche quest'anno si rinnova l'impegno, secondo le forze disponibili, ricalibrando la proposta: vorremmo vedere un po' di gioventù in azione!

Siano loro a darsi una mossa!!!



In Oratorio S. Giovanni Bosco il momento delle premiazioni per la 1^a 'Stramarcallomesero. Ecco i premiati: Roller: Zoia Riccardo, Pierrettòri Luca (Marcallo); Pardi Francesca - Skate board: Salmoiraghi Carlo - A piedi (Under 17): Li Sacchi Anthony, Barengi Thomas, Garagiola Luca - (Over 30): Morani Angelo, Masiero Claudio, Oldani Giuseppe - (il più piccolo): Morani Simone - (il più grande): Bairati Renzo - (Famiglia più numerosa): Masiero (4 persone)

PROGETTO TONGA

Ricapitolando due anni di impegno

Eccomi a voi dopo aver fatto quattro conti e aver tirato le somme di due anni di raccolta fondi, grazie alla Parrocchia, a Don Giuseppe, alle Suore, a genitori e bambini dell'asilo, alle catechiste e, soprattutto, grazie a voi parrocchiani di Mesero e a tutti coloro che con le offerte hanno fatto sì che il Progetto Tonga potesse realizzarsi così da dare una casa ed un futuro ai piccoli orfani di quel "villaggetto" sperduto nel sud-ovest del Kenya.

Fino al 09.04.2007 sono stati raccolti (e portati a Padre Filippo da Don Giuseppe) • 9.000,00

Il 27.07.2007 sono stati portati a Padre Filippo da Anna • 3.500,00

Il 18.02.2008 sono stati inviati tramite bonifico bancario • 1.000,00

Il 07.10.2008 sono stati inviati tramite bonifico bancario • 6.400,00

In circa due anni, quindi, la Parrocchia di Mesero, attraverso varie iniziative e con il contributo di molti, ha raccolto e donato per il Progetto Tonga • **19.900,00**.

Una casa è stata completata e a dicembre i primi 12 bambini potranno già abitarla. La seconda casa è in costruzione: si pensa che con il bonifico fatto ad ottobre si possa arrivare al tetto.

Il pozzo per l'acqua è già funzionante e la pompa riesce a pompare circa 8.000 litri di acqua all'ora, portando acqua anche nella sede della missione e nelle scuole.

Sono stati poi inviati anche soldi per varie adozioni a distanza di bambini: con • 300,00 si offre a loro uno spiraglio di luce nell'istruzione.

Questi trecento Euro comprendono per ogni adottato: retta scolastica, vitto e alloggio, due divise e tutto l'occorrente per poter iscriversi in scuole molto valide, tenute da Suore Francescane.

Sono stati poi spediti 3 containers, contenenti penne, matite, quaderni, medicine, pannolini e pappe, lenzuola, vestiti, scarpe e altro, sempre raccolti e donati da bambini dell'Oratorio Maria Immacolata, dall'asilo e da privati.

Ancora grazie a tutti coloro i quali hanno permesso la realizzazione di tutto ciò donando anche piccole cifre con il cuore, pensando ai più poveri e bisognosi, a coloro meno fortunati di noi, prendendo con Amore disinteressato ed incondizionato questo progetto.

Da parte mia interpretando i sentimenti dei Padri Passionisti del Kenya e soprattutto dei bambini di Tonga, a te Don Giuseppe e a voi Suore un grazie immenso per il sostegno, la coerenza, il supporto, l'ospitalità, in questi due anni di costruzione! (Anna)



Proposte di Avvento... e oltre

Come già direttamente ai ragazzi è stato comunicato, una maniera per continuare a sostenere il progetto delle case-famiglia affidato ai Padri Passionisti presenti a Tonga è quello delle "Adozioni a distanza". Molti ormai sanno come funziona: ogni mese le persone che aderiscono alla proposta si fanno carico della somma che serve ai bambini orfani per il vitto, l'alloggio e quanto è necessario per la scuola (libri, divisa..).

In questo modo, senza sradicare dal loro ambiente i bambini, si offre a loro la possibilità di guardare a un futuro meno incerto. Anzi li si mette nella condizione di contribuire alla crescita umana e sociale del loro paese, contrastando efficacemente la voglia di fuga. E' quindi un atto di solidarietà, di amore concreto, di condivisione del nostro con chi non ha... ma è anche un'azione altamente umanitaria e sociale: si contribuisce a prevenire lo sfruttamento dei socialmente deboli perchè poveri e soprattutto l'emigrazione verso i paesi più "ricchi" (nel senso materiale), fatto questo che crea enormi problemi mondiali.

Inoltre, tramite i Padri Passionisti che mandano foto e scritti dei bambini adottati, è possibile dare un volto e un cuore al gesto di carità fraterna e soprattutto viene, a chi dona, un dono di umanità in cambio, la ricchezza della gioia e della riconoscenza... In pratica sarà possibile intrattenere una corrispondenza con il bambino adottato.

Ecco allora che la proposta dell'adozione a distanza è **rivolta a tutti**, non solo ai ragazzi: vale comunque per tutti il principio della rinuncia personale (la paghetta per i ragazzi, il di più per tutti): se ci costa qualcosa vale di più, anche davanti a Dio "che vede nel segreto"!

Riferimento utile per ogni informazione può sempre essere Anna Crippa.



Festa degli Anniversari

Anche quest'anno, in settembre, sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio: Chi festeggiava il 25°, chi il 40°, chi il 50°, chi, fortunato, il 60° di vita insieme.

E' stata una cerimonia coinvolgente ed emozionante soprattutto nel momento della benedizione e dello scambio delle fedeli nuziali: un flash-back nel passato, riconoscenti al Signore che ci ha sostenuti con la grazia del sacramento. Tra i festeggiati aleggiava una grande serenità e la consapevolezza di essere riusciti a percorrere insieme un lungo cammino fatto di tanti anni di vita vissuta insieme, di tanti ricordi comuni, di tante parole dette e taciute, di tante prove condivise e superate.

E' stato commovente constatare quante coppie, nonostante gli "imput" di una società disgregante, coltivino fortemente il loro legame fortificando così il cammino della vita. *(una coppia festeggiata)*

A tutti i festeggiati - e a tutti i lettori - offriamo un brano famoso da "Il Profeta", opera del poeta libanese Kahlil Gibran.

***Voi siete sbocciati insieme
e insieme starete per sempre.
Insieme nella silenziosa memoria di Dio.
Vi sia spazio nella vostra unità
e tra voi danzino i venti dei cieli.
Amatevi l'un l'altro,
ma non fatene una prigione d'amore.
Riempitevi a vicenda le coppe
ma non bevete da una coppa sola.
Cantate e danzate insieme e siate gioiosi,
ma ognuno di voi sia solo,
come son sole le corde del liuto,
sebbene vibrino di una musica uguale.
Datevi il cuore,
ma l'uno non sia rifugio all'altro,
perché soltanto la mano della vita
può contenere i vostri cuori.
E state insieme, ma non troppo vicini:
poiché le colonne del tempio
sono distanziate e la quercia
e il cipresso non crescono mai
l'una all'ombra dell'altro.***

DA SEMPRE L'IMPRESA DI MESERO
ONORANZE FUNEBRI

VERGANI

CREMAZIONI-TRASPORTI OVUNQUE
ARCHITETTURA MONUMENTI-LASTRE LOCULI

TEL 02 97 87 020

P.ZA S. MARTINO, 24 INVERUNO
APPALTATORE CIMITERO DI MESERO

Vita in parrocchia



Daniela Garegnani e Stefano Bianchi (sopra)
sposi il 17 maggio 2008
Miriam Olgiati e Matteo De Mango (a destra)
sposi il 21 giugno 2008
Katia Franzosi e Claudio Zoia (sotto)
sposi 13 settembre 2008



**Sposi
in
Cristo**



L'abbiamo ricevuta con questa didascalia:
*"Preghiera spontanea trovata nel cassetto
datata 17.06.07 – una domenica mattina."*

"O Signore, non sono degna:
mi hai fatto miope, perché vedessi lontano...
mi hai fatto lunga, per farmi capire
il tuo amore vicino,
mi hai fatto triste nei giorni di sole
e mi hai illuminato nei giorni freddi di pioggia.
Mi hai messo accanto a persone atee
perché a Te le presenti nuove e rinnovate,
mi hai fatto conoscere l'arroganza
perché potessi respirare il tuo paradiso
di soave riconciliazione.
Mi hai dato due genitori "normali"
perché potessi capire la tua ricchezza di doni:
e allora LODE, LODE, LODE al magnifico Dio,
che per intercessione della Tua e nostra Madre,
possiamo vivere e morire in Te,
anche quando Te non conosciamo!"

PIZZERIA DA ASPORTO

"Sturzi Pizza"
PIZZA DI QUALITÀ

MESERO - Via De Gasperi, 2 - Tel.: 02- 97.28.54.88

Aperti dal martedì al sabato dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 17.30 alle 21.00
Domenica dalle ore 17.30 alle 21.00 - Chiuso il lunedì

S. Cecilia, Patrona del canto e della musica

Prendiamo spunto dalla celebrazione della Messa in onore di Santa Cecilia avvenuta sabato 22 novembre alle ore 18.00, animata dai canti della Corale Santa Gianna e del Coro Ticinia, per fare il punto della situazione sull'esperienza di canto corale nella nostra parrocchia.

La "Cappella Musicale Santa Gianna" è nata nel 2004 per iniziativa del parroco di Mesero, don Giuseppe Colombo. L'intenzione era quella di dotare la parrocchia di un coro ufficiale, anche in previsione delle importanti celebrazioni per la canonizzazione della dottoressa Gianna Beretta Molla. La Cappella nasce così dal nucleo del vecchio coro parrocchiale, che già da molto tempo accompagnava le funzioni più particolari o solenni. A questo primo e importante nucleo si sono da subito aggiunte nuove voci sia maschili sia femminili: il buon numero di partecipanti ha consentito al maestro Carlo Tunesi di impostare l'attività musicale attraverso lo studio di brani più articolati, sia a 3 sia a 4 voci.

Nel corso della sua pur breve attività il coro ha notevolmente migliorato le proprie prestazioni canore, affrontando anche partiture di un certo spessore musicale; fondamentali sono stati gli insegnamenti del maestro, capace di stimolare l'impegno e trasmettere la passione.

Grazie ai contatti di cui il maestro gode nell'ambiente dei musicisti ed alla sua capacità di organizzare eventi, il coro in questi anni ha tenuto svariati concerti ed ha partecipato anche a qualche rassegna musicale; una importante tappa nel percorso artistico è stata anche il gemellaggio con il coro di Bagheria (PA), diretto dal Maestro Mauro Visconti: il maestro Visconti ha partecipato ed ha vinto il concorso per la composizione dell'Inno per S. Gianna, e per questo motivo è stato invitato a Mesero con il coro che dirige. Fra le due corali è nata una bella amicizia, sfociata anche nella trasferta della Cappella S. Gianna a Palermo. Il sodalizio con gli amici di Bagheria è più vivo che mai, nell'attesa di organizzare insieme nuovi eventi musicali.



Nella foto: La Corale Santa Gianna con il Cardinale Dionigi Tettamanzi in occasione della festa di Dedicazione del Santuario della Famiglia 1.11.2007

Gli appuntamenti programmati per quest'anno e per il prossimo sono molti, ma in particolare sono da sottolineare il Concerto di Natale, che si terrà Sabato 20 Dicembre alle ore 21.00 ed in cui saranno ospiti anche importanti musicisti, e la trasferta al Duomo di Milano Domenica 18 gennaio, quando la Cappella canterà alla messa delle ore 17.30.

Per il 2009 alcuni degli eventi sono ancora da definire, ma costituisce una pietra miliare l'esecuzione di un concerto in occasione dell'anniversario della santificazione di Gianna Beretta Molla.

Attualmente la cappella Musicale Santa Gianna è composta di 31 elementi effettivi, suddivisi in 14 soprani, 8 contralti, 4 tenori e 5 bassi; appare evidente la sproporzione fra la parte femminile e quella maschile del coro: per questo la Cappella aspetta con ansia nuovi partecipanti, specialmente maschi! *(Maria Grazia e Luca)*

Sempre in occasione della festa di Santa Cecilia il Coro Ticinia ha ufficialmente annunciato che a malincuore cessa l'attività corale per mancanza di forze, soprattutto giovani. Tutta la comunità di Mesero è grata e riconoscente per i tanti momenti belli e significativi vissuti per 56 anni con il Coro Ticinia e nutre la speranza che ancora verrà il tempo in cui l'amore per il cantare insieme sappia rinnovare un'esperienza ricca di valori umani e sociali.



Vita in parrocchia

IL BATTESIMO... OGNI VOLTA UNO STUPORE!!!

Nel gesto dell'immersione nell'acqua, segno principale del Battesimo, è espressa la consapevolezza che la vita è più grande di noi: noi siamo dentro la vita ma essa non è nostra proprietà, non ce la diamo noi, la vita ci è data, è dono a noi!

In ogni volto di bimbo riluce lo splendore del mistero di Dio eterno fatto uomo: Gesù, nato piccolo Bambino! In ognuno brilla una scintilla di vita eterna: siamo figli di Dio e la morte non è la fine ma il passaggio alla pienezza... grazie alla morte e resurrezione di Gesù Salvatore.

Il Battesimo, ci inizia alla vita cristiana e ci dispone al fine, allo scopo: essere partecipi dell'amore infinito di Dio datore di vita.



Sopra: Chiara Maria B. Garavaglia - 26.10
Sotto: Lorenzo Chiodini - 13.07



Sopra: Andrea Romano - 13.07
Sotto: Francesco Garegnani - 8.06

**RI
NA
TI
IN
CRI
STO**



Emma Chiodini - 8.06

Calendario degli appuntamenti

Novembre

- 16 D I DOMENICA DI AVVENTO - Introduzione del nuovo Lezionario Ambrosiano
Comunicandi: Incontro per i Genitori (ore 16.00 in Oratorio Maria Immacolata)
- 22 S SANTA CECILIA, Patrona della musica e del canto (ore 18.00 S. Messa con cori)
- 23 D II DOMENICA DI AVVENTO - Cresimandi: Pergamena; Incontro genitori (ore 16.00)
- 24 L Catechesi Adolescenti e Giovani (ore 20.30 in Oratorio S. Giovanni Bosco)
- 26 M Incontro prebattesimale per Genitori e Padrini/Madrine (ore 20.30)
- 27 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 28 V Oratorio e Centro Giovanile S. Giovanni Bosco: Incontro per gli Adulti (ore 21.00)
- 30 D III DOMENICA DI AVVENTO - Comunicandi: Riti introduttivi della Messa (giornata insieme)
Battesimi (ore 16.30)

Dicembre

- 2 M ore 20.45 S. Messa in memoria di Mons. Mario Spezzibottiani (Giorno della nascita)
- 4 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 6 S Memoria liturgica di S. Ambrogio, Patrono della nostra Diocesi
- 7 D IV DOMENICA DI AVVENTO
- 8 L **SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA** - Festa patronale dell'Oratorio Maria Immacolata
- 11 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 14 D V DOMENICA DI AVVENTO
- 16 M Inizio Novena del Santo Natale
- 18 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 20 S **CONCERTO DI NATALE** (ore 21.00 in chiesa parrocchiale)
Scuola Materna: sacra rappresentazione natalizia (ore 14.30 Sala della Comunità)
- 21 D VI DOMENICA DI AVVENTO: Divina Maternità di Maria
- 23 M Teatro di Natale con i "4 Salti in platea"
- 24 M VIGILIA DI NATALE - **ore 24.00: Santa Messa di mezzanotte**
- 25 G SANTO NATALE DEL SIGNORE GESU'**
- 26 V Santo Stefano
- 28 D Santi Innocenti Martiri
- 31 M S. Silvestro - Te Deum di ringraziamento (Messa delle ore 18.00)

Gennaio

- 1 G Ottava del Natale: Circoncisione del Signore - Giornata Mondiale per la Pace
- 4 D DOMENICA DOPO IL NATALE
- 6 M **EPIFANIA DEL SIGNORE** - ore 16.00: Bacio a Gesù Bambino e benedizione dei bambini
- 8 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 11 D **BATTESIMO DEL SIGNORE** - ore 10.30: Battesimi - Cresimandi: Pietruzza bianca
- 13 M Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 15 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 18 D DOMENICA DOPO L'EPIFANIA (Nozze di Cana) - Incontro nuove famiglie
Comunicandi: Liturgia della Parola - Giornata insieme, con terza elementare
- 22 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00 Adorazione Eucaristica e Confessione)
- 24 S **SERATA CON I SALMI DI PADRE TUROLO** (con il Coro InCanto e altri dodici cori)
- 25 D **FESTA DELLA S. FAMIGLIA** DI NAZARETH
Inizio percorso di preparazione al Matrimonio per i fidanzati (ore 16.30)
- 29 G Eremo in città (ore 20.00 - 22.00)
- 31 S **VEGLIA DIOCESANA PER LA VITA**
(ore 17.30 in parrocchia)

Leggete a
colori,
sul sito...

PER COMUNICARE

PARROCCHIA tel e fax 02.9787041
Casa parrocchiale: via Giovanni 23°, 3
SUORE via Pio XII° 2 - tel 02.9787176
Scuola Materna: via Pio XII°, 4
Oratorio S. G Bosco: via Garibaldi, 1
Sala della Comunità: via S. Bernardo, 1
Don Tiziano Sangalli: tel 02.9786035
www.parrocchiadimesero.it
crescinsieme@alice.it